

# B.I.M. Notizie

Semestrale del Consorzio dei Comuni della provincia di Trento compresi nel Bacino Imbrifero Montano del fiume Brenta

Anno IV - N. 7 • DICEMBRE 2001

# Sommario

- La nuova cartografia numerica dei comuni della vallata del Brenta alla scala 1:2000: stato attuale dell'opera p. 3
- "Euromemory" per conoscere le monete e le banconote in euro p. 6
- Federbim: novità in vista p. 8
- Leader II Pasubio-Vigolana: tempo di bilanci p. 10
- Fondo di rotazione p. 14
- Interventi a sostegno di vari settori economici p. 17
- Notizie in breve p. 18
- Le delibere del Consorzio p. 18

## **B.I.M.** *Notizie*

Semestrale del Consorzio dei Comuni  
della provincia di Trento  
compresi nel Bacino Imbrifero Montano del  
fiume Brenta

Reg. Trib. di Trento n. 990  
del 04.03.1998  
Sped. in abb. post. art. 2, comma 20/c  
Legge 662/96 – Filiale di Trento

**Direttore**

FULVIO MICHELI

**Direttore Responsabile**

SERGIO BONAZZA

**Comitato di redazione**

MAURIZIO PINAMONTI  
PIETRO PRADEL

**Coordinamento tecnico**

LEADER scarl

**Redazione**

Corso Ausugum, 34  
38051 Borgo Valsugana (TN)  
tel. e fax: 0461/754560

**Stampa**

Publirstampa Arti Grafiche  
Via Dolomiti, 12 – Pergine Valsugana (TN)

**Foto**

AIR DATA s.r.l.  
LEADER scarl



In copertina:  
Lago dell'Aia Tonda (foto Leader)

## La nuova cartografia numerica dei comuni della vallata del Brenta alla scala 1:2000: stato attuale dell'opera

**L**a carta tecnica a colori, che si sta predisponendo per tutto il territorio urbanizzato dei comuni appartenenti al Consorzio BIM Brenta, è una nuova cartografia che integra le attuali, aggiornandole e condensando al suo in-



Copertina del volume "Nuova cartografia numerica dei comuni della Vallata del Noce alla scala 1:2000: Atti del Seminario"

terno molteplici tematiche secondo le moderne metodologie di rappresentazione del territorio. Tale carta si impone per efficacia, rapidità ed economicità quale strumento imprescindibile per la costituzione o l'integrazione e l'aggiornamento della base di riferimento di un Sistema Informativo Territoriale (SIT).

La carta tecnica, che in questo momento ha già completato due fasi di lavoro, è ottenuta attraverso sofisticate elaborazioni digitali delle fotografie aeree e si caratterizza per la ricchezza del contenuto informativo, per la precisione geometrica e per la flessibilità di gestione all'interno di un sistema informatico.

L'uso futuro di detta carta è assai ampio e le utilizzazioni primarie si possono identificare nella predisposizione dei piani regolatori generali, nei lavori pubblici (in particolare nella progettazione di infrastrutture), in progettazioni ambientali, idrografiche, nell'agricoltura, nella difesa e nell'utilizzo del suolo, nella protezione civile, in geologia e nell'archeologia.

L'ulteriore informazione che sarà aggiunta successivamente, relativa alla presenza della proprietà definita catastalmente, accentua il carattere di eccezionalità della carta, facilitando i problemi di interpretazione e lettura del territorio.

Come è nata la cartografia del Consorzio BIM Brenta?

Verso la fine del 1998, il Consorzio dava avvio alla redazione di un progetto di stesura e realizzazione di una carta tecnica numerica vettoriale alla scala 1/2000 per tutti i Comuni del Bacino Idrografico del Brenta, comprendendo quindi tutti i Comuni della Valsugana, del Tesino e del Primiero.

La definizione del progetto seguiva le moderne indicazioni fornite a livello provinciale, finalizzate a dotare i Comuni di un servizio cartografico completo e preciso, per la parte di territorio urbanizzato normalmente più interessato alle analisi territoriali (i piani urbanistici, i piani di settore, ecc.), alla gestione dei servizi (progettazioni speciali relative ad interventi strutturali quali ad es. la viabilità, i sottoservizi), alla gestione del controllo del territorio per gli aspetti connessi ai tributi (ICI, ecc.).

Il progetto doveva e deve inserirsi organicamente e coerentemente nel quadro dell'esistente cartografica provinciale, proponendosi con una



*Immagine aerofotogrammetrica da rivista di settore*

rappresentazione di massimo dettaglio (1/2000) visto che la PAT non prevede di realizzare i supporti rappresentativi del territorio a scale inferiori alla propria CTP (carta tecnica provinciale su base raster 1/10000). La Regione Trentino Alto Adige, d'altra parte, competente per gli aspetti catastali con gli Uffici del Catasto e del Libro Fondiario, opera direttamente sulla informatizzazione delle proprie carte catastali (mappe 1/2880 e 1/1440) per le sole informazioni grafiche relative alle mappe e degli archivi fondiari, rivolta comunque specificatamente allo stretto uso di competenza.

Il volo per le riprese fotogrammetriche fu affidato alla ditta **AIR Data** di Padova nel 1999 e le fotografie collaudate nel 2001. Successivamente il Consorzio BIM Brenta, attraverso una gara di appalto europea, affidò la restituzione cartografica delle aree urbanizzate alla scala 1:2000, alla **Compagnia Generale Ripresearee** di Parma.

Attualmente la cartografia in oggetto è stata collaudata (Collaudatore Gen. - ris - Giuseppe Di Cesare e per la P.A.T. geom. Bruno Sala, Direttore dei Lavori incaricato l'arch. Renzo Giovannini) relativamente alle prime tre fasi previste dal Capitolato Speciale di Appalto, appositamente stilato per la cartografia in oggetto.

### **La definizione del territorio interessato**

Per la definizione del territorio interessato alla restituzione cartografica, il Consorzio BIM Brenta ha inteso coinvolgere direttamente le **Amministrazioni Comunali**, raccogliendo le singole istanze presso il Consorzio e con mirati incontri nelle sedi istituzionali.

Successivamente il Direttore dei Lavori, arch. Renzo Giovannini, ha provveduto all'integrazione delle richieste comunali in modo da ottenere un quadro complessivo omogeneo e lineare.

**In termini amministrativi l'ambito restituito cartograficamente coinvolge un territorio di 11.762 ettari, pur limitandosi alla sola rappresentazione dei centri abitati in esso contenuti. I Comuni coinvolti nella Carta tecnica sono 42, cioè tutti quelli appartenenti al Consorzio BIM Brenta.**

### **I principali aspetti del capitolato speciale e le caratteristiche tecniche richieste alla carta**

Nel Capitolato vi è la prescrizione di redigere la cartografia tecnica in forma numerica diretta con metodo aerofotogrammetrico alla scala 1:2000.

La cartografia deve essere realizzata nella proiezione conforme Universale Trasversa di Mercatore (UTM), inquadrata nel sistema geodetico WGS84 nella implementazione europea ETRF89 (European Terrestrial Reference Frame 1989).

Ciascun elemento alla scala 1:2000, denominato mappa, è limitato dalle trasformate di due paralleli aventi una differenza di latitudine di 36" e dalle trasformate di due meridiani aventi una differenza di longitudine di 60" e rappresenta la venticinquesima parte della Sezione alla scala 1:10.000.

Il tempo totale per dare compiuti i lavori è stabilito in **330 giorni naturali e consecutivi** dalla data del verbale di consegna, e pertanto entro il **16 aprile 2002**.

Per ogni fase di lavoro si prevede il collaudo in corso d'opera, nel quale il Collaudatore incaricato deve seguire l'andamento del lavoro fin dal suo inizio, eseguendo visite per verificare l'osservanza delle prescrizioni operative nelle varie fasi sopra elencate.

Attualmente sono state collaudate con esito positivo le prime tre fasi della cartografia.

## Le funzioni della cartografia

Le funzioni principali della cartografia sono fondamentalmente le seguenti:

- fornire informazioni di tipo qualitativo sul territorio che essa rappresenta, consentire cioè di ricavarne sia una visione d'insieme, che la dimensione e la forma dei particolari naturali e artificiali su di esso esistenti;
- fornire informazioni di tipo metrico, permettere cioè di ricavare la distanza topografica e la differenza di quota tra due qualsiasi punti su di essa rappresentati;
- costituire, opportunamente semplificata, la base topografica per la formazione delle carte tematiche;
- consentire il riporto su di essa dei progetti che costituiscono il risultato della pianificazione e della progettazione;
- costituire il supporto di base per la gestione dei dati nei sistemi informativi territoriali.

## Il piano dell'opera

A conclusione del lavoro il numero delle mappe realizzate saranno 175 e ricopriranno il 90% del territorio urbanizzato del BIM Brenta, garantendo una quantità di informazioni notevole sia per forma sia per struttura.

I tempi previsti sono rispettati e con la successiva sovrapposizione delle informazioni catastali sarà possibile ottenere una carta unica e utilizzabile per tutte le ricerche tematiche e per qualsivoglia analisi del territorio del BIM Brenta.

Al termine del lavoro saranno approntati e consegnati, per ogni sezione realizzata, i seguenti elaborati:

- n. 2 copie dei dischetti contenenti i files di restituzione corretti ed i files di trasferimento;
- n. 1 plottaggio su supporto trasparente indeformabile dell'originale di disegno;
- n. 2 plottaggi a colori su carta come sopra;
- n. 2 copie dei dischetti contenenti l'originale di disegno.

Tale documentazione sarà messa a disposizione delle Amministrazioni Comunali e dei tecnici che ne faranno richiesta.

Le modalità di consegna saranno comunicate successivamente.

## Conclusione

Il grande salto dell'informatizzazione delle carte ha permesso di acquisire una conoscenza del territorio ottimale e di programmare lo stesso territorio in modo equilibrato e rispettoso dei molteplici aspetti in esso contenuti.

La Carta tecnica sarà consegnata nella prossima primavera a tutti i Comuni del Consorzio BIM Brenta e con essa si concluderà un percorso teso a dotare le Amministrazioni di tutte le carte tecniche necessarie per una corretta gestione del territorio.

Il Vice Presidente del Consorzio B.I.M. Brenta  
geom. MAURIZIO PINAMONTI



Confronto Carta - Fotografia aerea, da "Nuova cartografia numerica dei comuni della Vallata del Noce alla scala 1:2000: Atti del Seminario"

## “EUROMEMORY” per conoscere le monete e le banconote in euro

**N**el corso dello scorso mese di luglio il Consorzio, in collaborazione con il Carrefour delle Alpi, ha dato il via ad un'originale iniziativa ludico-didattica con l'obiettivo di rendere familiari monete e banconote in euro agli alunni delle scuole elementari del territorio consorziale, nonché ai loro genitori e fratelli maggiori e, perché no, anche agli insegnanti stessi.

Si è trattato di un torneo di “Euromemory”.

“Euromemory” adatta alla moneta unica europea il classico gioco di memoria “Memory”, molto conosciuto tra i bambini, con soggetti che possono essere per esempio piante o animali: consiste in pratica nel realizzare delle coppie tra due carte uguali, o comunque tra loro collegate da un nesso logico, scoprendo a due a due le carte disposte coperte sul tavolo, memorizzando la posizione delle singole figure. La versione “Euro” del gioco di memoria è composta da un mazzo di trenta carte su ognuna delle quali è riportata una faccia di una delle sette eurobanconote o delle otto euromonete. All'aspetto ludico viene quindi affiancato il lato educativo che, attraverso il gioco, porta i bambini a memorizzare l'aspetto delle singole banconote e monete in euro.

L'iniziativa proposta dal Consorzio BIM Brenta e dal Carrefour delle Alpi è consistita inizialmente nella realizzazione delle carte da gioco: sono state così prodotte 1.500 confezioni di carte.

Contemporaneamente sono stati contattati tutti gli Istituti comprensivi ricadenti nel territorio consorziale, estendendo successivamente la pro-



*Premiazione finale*

posta anche alle rimanenti scuole dell'Alta Valsugana. All'iniziativa hanno aderito, per intero o con alcune classi, ben 38 scuole appartenenti a dodici Istituti comprensivi: Canal San Bovo, Siror, San Martino di Castrozza, Tonadico, Imer e Mezzano per l'Istituto del Primiero; Strigno e Scurelle per l'Istituto di Strigno; Castelnuovo, Telve, Telve di Sopra e Torcegno per l'Istituto di Telve; Ronchi Valsugana, Roncegno, Marter e Novaledo per l'Istituto di Roncegno; Levico Terme, Calceranica al Lago, Caldonazzo e Tenna per l'Istituto di Levico Terme; Centa San Nicolò, Vattaro e Vigolo Vattaro per l'Istituto di Vigolo Vattaro; Lavarone e Folgaria per l'altopiano; le “Rodari” di Pergine Valsugana, Canale e Susà per l'Istituto “Freinet”; le “Don Milani” di Pergine Valsugana, Zivignago, Viarago, Fierozzo e Sant'Orsola Terme per l'Istituto di “Pergine I”; Baselga di Piné, Miola di Piné e Bedollo per l'Istituto “Altopiano di Piné”; inoltre le scuole di Civezzano e di Predazzo per gli omonimi Istituti.

In totale 208 classi per oltre 3.100 alunni.

Il torneo si è svolto in tre fasi: nel corso del mese di ottobre è stato consegnato a tutte le classi un kit di materiale contenente un adeguato numero di confezioni di carte “Euromemory”, sufficienti per poter disputare con comodità le partite, e vari documenti informativi sulla moneta unica e sull'Unione Europea, destinati sia al singolo bambino che alla classe. In questo modo è stato affiancato all'aspetto del gioco e della conoscenza dell'euro



*Presentazione della fase finale*



*Il meritato premio per tutti i partecipanti*

anche un importante momento informativo su alcuni aspetti relativi all'Europa comunitaria.

Sempre durante il mese di ottobre, in ogni classe è stato disputato un torneo di "Euromemory" sotto la guida dell'insegnante. In ogni classe è stato quindi proclamato vincitore un bambino.

Novembre è stato dedicato alla seconda fase, con la disputa delle finali di Istituto comprensivo: in ogni Istituto gli alunni vincitori delle fasi "di classe" delle singole scuole, si sono sfidati in avvincenti tornei "all'italiana" che hanno decretato alla fine un vincitore di Istituto per ognuna delle cinque classi. A tutti i partecipanti a questa fase è stato consegnato un opuscolo a fumetti sull'Unione Europea ed una maglietta sul tema della "Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea"; a tutte le classi partecipanti è stato inoltre fornito un poster sull'evoluzione cronologica dell'Europa comunitaria.

I vincitori della fase "di Istituto" hanno infine partecipato alla finalissima che si è disputata il 15 dicembre a Telve: la data non è stata individuata a caso, ma ha una sua motivazione: il 15 dicembre è stato infatti il primo giorno in cui erano disponibili per i cittadini i cosiddetti "minikit" di vere monete in euro. Grazie al-

la collaborazione delle Casse Rurali dei comuni interessati dall'iniziativa è stato così possibile premiare i circa sessanta ragazzi partecipanti alla finale con una confezione ciascuno di vere monete in euro del valore di circa 13 euro, utilizzabili dal 1° gennaio 2002.

La giornata finale è stata una sorta di festa dell'euro, con tanto di torta europea e di stand informativo sulla moneta unica e sull'Europa comunitaria ed ha visto, tra l'altro, la partecipazione del parlamentare europeo Giacomo Santini che ha premiato i vincitori dei cinque tornei che si sono svolti in contemporanea e che hanno portato alla vittoria finale i seguenti alunni:

- Claudio Cecco di Canal San Bovo per la classe I;
- Nicola Valandro di Pergine Valsugana per la classe II;
- Simone Zorzi di Siror per la classe III;
- Federica Maistri di Vattaro per la classe IV;
- Mattia Eccher di Canale di Pergine Valsugana per la classe V.

A prescindere dall'aspetto agonistico dell'iniziativa, che comunque è servito a dare ulteriore interesse al progetto, il torneo di "Euromemory" ha riscosso un notevole interesse, testimoniato anche dal numero di classi e di alunni partecipanti. Esso ha aiutato bambini e genitori (spesso "costretti" dai figli a giocare numerose partite di allenamento a casa!) a prendere confidenza con la moneta unica ed ha attuato anche un'azione informativa su tematiche inerenti l'Unione Europea, che sempre più dovranno diventare familiari ai cittadini e particolarmente ai giovani.

Alcune pagine del sito Internet del Carrefour delle Alpi (<http://www.ismaa.it/html/ita/carefr/euromemo/index.html>) sono state dedicate in maniera specifica al progetto, con aggiornamenti costanti che hanno informato sull'evoluzione delle varie fasi del torneo.



*Una fase di gioco*

# Federbim: novità in vista

**N**elle recenti riunioni degli organi istituzionali della Federazione dei Consorzi BIM d'Italia (svoltesi ad Aosta il 22 giugno la Giunta e a Teramo l'8 settembre l'Assemblea), oltre alla scadenza delle cariche previste dallo Statuto, si sono affrontate, per la verità con spunti più che dialettici, le tematiche relative al ruolo sia della Federazione sia dei Consorzi. Già nel corso della Giunta di Aosta erano emerse vivaci critiche all'operato della Federazione per la sua poca "grinta" nell'affrontare specifici problemi e nell'espletamento di quello che dovrebbe essere il suo ruolo di consulenza ai Consorzi. Per la verità, chi tali critiche avanzava, dichiarava la sua breve presenza nel direttivo e quindi la sua limitata conoscenza dell'operato svolto nel corso della vita della Federazione, in particolare nell'ultimo quinquennio. In quella stessa occasione veniva anche trattato il tema riferito al rinnovo delle cariche istituzionali, presentata una prima bozza di statuto da sottoporre all'attenzione dei Consorzi, discussa una relazione riguardante le competenze ed il ruolo dei medesimi, nonché alcune riflessioni sull'applicazione dell'art.3 della L. 959 che riguarda la possibilità di utilizzo dell'energia elettrica in sostituzione dell'introito del sovracanone. Veniva inoltre individuata nella città di Teramo la sede della successiva Assemblea generale fissata per l'8 di settembre.

L'importanza di detta Assemblea generale è venuta allo scoperto con tutto il suo peso quando, ascoltate le considerazioni sull'attività svolta nel corso della legislatura passata, approvati i bilanci consuntivo 2000 e preventivo 2001, si è giunti alla trattazione del punto relativo al rinnovo degli organi della Federazione: Presidente, Vice Presidente, Giunta e Revisori dei Conti. Da parte dell'assessore Petriccioli è stato illustrato e presentato un documento programmatico, per la verità già concordato con buona parte degli altri membri del Direttivo, nel quale emerge l'esigenza primaria di individuare con chiarezza e

precisione i compiti ed il ruolo che il singolo Consorzio BIM è chiamato a svolgere inserendosi con propria specificità nel sistema "montagna", compiti che Enti ed organizzazioni hanno già individuato come propri. Prossimo appuntamento per la Federbim sarà quindi quello della modifica della L. 97/94 della montagna. Altro problema affrontato riguardava l'organizzazione della Federazione stessa: si è proposto di dividere compiti e responsabilità all'interno del Direttivo, di ampliare, soprattutto al sud, la base dei Consorzi associati, di eliminare infine qualsiasi divisione politica o territoriale tra nord e sud, avendo quale unico obiettivo il raggiungimento degli scopi istituzionali. Il documento programmatico si concretizza nei seguenti punti:

1. rilanciare la Federbim quale organo di rappresentanza, tutela, coordinamento ed impulso dell'attività dei Consorzi attraverso una propria strategia nazionale;
2. rafforzare il ruolo, i compiti e l'organizzazione dei Consorzi attraverso un impegno della Federazione (nel rispetto delle autonomie, delle competenze e dei ruoli di ciascuno dei due soggetti), ad occuparsi e ad approfondire le questioni legate alla risorsa acqua, all'energia ed in generale quelle riguardanti la concertazione a livello nazionale o locale sui programmi di sviluppo;
3. promuovere l'adozione di un nuovo statuto dei Consorzi;
4. assumere impegni per la nuova Federazione per attuare le seguenti azioni:
  - a) difendere i principi della L. 959/53;
  - b) svolgere un attivo ruolo di rappresentanza degli interessi dei Consorzi BIM in tutte le sedi opportune in relazione anche alla modifica della legge sulla montagna (ruolo cosiddetto di "sindacato");
  - c) sostenere l'attività dei Consorzi attraverso l'assistenza e la consulenza sia gestionale che progettuale;
  - d) favorire la costituzione di nuovi Consorzi



Copertina del periodico della Federbim



assistendo quei Comuni che non vi hanno ancora provveduto;

- e) impegnare la Federazione ad una sempre più qualificata presenza nel mondo dell'associazionismo, in stretta collaborazione con gli altri soggetti istituzionalmente impegnati a favore della montagna e del suo sviluppo socio-economico sostenibile;
- f) partecipare attivamente all'anno internazionale della montagna per la definizione di un sistema modello delle montagne d'Italia;
- g) individuare, nell'ambito dell'organizzazione, gruppi di lavoro e deleghe specifiche ai componenti della Giunta Esecutiva.

Il documento termina con la presentazione di una lista di candidature per le nuove cariche istituzionali.

Fortemente critico invece l'intervento del Presidente del Consorzio BIM della Valcamonica Mensi: rifacendosi a quanto già sostenuto nella precedente riunione assembleare di Genzano, Mensi ha criticato quella che, a suo modo di vedere, è "una profonda debolezza della Federbim, vissuta per troppo tempo nella latenza e nell'incapacità di tirare fuori i Consorzi B.I.M. da una condizione di nebulosità...". Egli ha lamentato altresì i troppi ritardi, in particolare nell'affrontare il tema dei servizi associati, nel chiarire i rapporti con l'ENEL (con specifico riferimento all'applicazione dell'ICI ed agli impianti di pompaggio), nell'investire la Federazione in ordine alle problematiche inerenti la pubblica illuminazione. Egli ha proposto quindi «un'operazione di rilancio della Federazione, più forte, più incisiva, più dinamica». All'Assemblea dovevano, a suo dire, essere presenti i rappresentanti del Governo ed i suoi interlocutori coi quali "costruire un percorso da condividere e realizzare insieme".

L'assessore Pompei, da buon pompiere quale ama definirsi, ha successivamente gettato acqua sul fuoco, mettendo altresì in guardia dal pericolo, nello sforzo di individuare il ruolo dei Consorzi, di entrare in rotta di collisione con altri soggetti e di rischiare di fare brutta figura nella individuazione dell'attività dei Consorzi medesimi. Viene quindi trovato l'accordo sull'opportunità di cogliere il momento della revisione della L. 97/94, riconoscendo al Consorzio BIM la qua-

lità di soggetto titolato a svolgere il proprio ruolo all'interno del mercato elettrico.

Il Vice Presidente Martin ha invece proposto una ripermetrazione dei bacini oggi chiusi alla quota di 500 metri slm, ha chiesto una diminuzione della percentuale della quota associativa, nonché l'inserimento in ogni statuto consorziale del principio sancito dall'art. 3 della L. 959/53, la revisione dello statuto della Federbim e un potenziamento della rivista della Federazione.

Dopo una breve sospensione della discussione, che ha registrato posizioni diverse, il Presidente Giacomelli ha chiarito alcuni aspetti della propria gestione, individuando quindi due proposte da porre in votazione: la prima riguardante il documento presentato da Petriccioli; la seconda atta ad approfondire alcuni argomenti (modifica statutaria, aspetti istituzionali, applicazione dell'art.3) per "introdurli come integrazione al documento base che è stato presentato, questo anche nell'ottica di una modifica statutaria della Federazione".

L'ora avanzata e la approfondita discussione

hanno suggerito di giungere brevemente alle conclusioni che sono state approvate dalla maggioranza degli aventi diritto nei seguenti termini integrativi: prorogare l'attuale Giunta al 30 giugno 2002, impegnando la stessa, allargata ai gruppi di lavoro che hanno già analizzato ed approfondito la modifica statutaria, gli aspetti istituzionali e l'applicazione dell'art.3, ad approfondire ed integrare il documento programmatico,

presentato in Assemblea, nell'ottica anche di una modifica statutaria della Federazione.

Il Documento finale ha stabilito di impegnare il Presidente ad affidare fin d'ora al Presidente del Consorzio BIM Vomano-Tordino l'incarico di seguire, in accordo con il Presidente della Federazione, tutte le problematiche dei Consorzi e dei Comuni del Centro-Sud.

L'Assemblea per i rinnovi sarà convocata al massimo entro il 30 giugno 2002.

Se qualcuno ha avuto la costanza di leggere e capire quello che bolle in pentola, comprenderà le motivazioni che stanno alla base di giuste preoccupazioni per il futuro non solo dei Consorzi, ma anche di chi li tiene uniti.



Teramo, Piazza Martiri della Libertà

# Leader II Pasubio-Vigolana

## Tempo di bilanci

**I**l 31 dicembre prossimo scadrà il termine ultimo per la realizzazione degli interventi con il PROGETTO LEADER II PASUBIO-VIGOLANA. Il progetto, attivato a partire dal 1998, sta per concludere il suo iter con la fase di rendicontazione finale delle iniziative fin qui realizzate ed è quindi tempo di bilanci. Ricordiamo che la finalità primaria di LEADER è quella di favorire processi innovativi di sviluppo dei territori rurali, basati sulla valorizzazione delle loro risorse, sia naturali, che storico-culturali, che produttive che, naturalmente, umane (endogene). Il Gruppo di Azione Locale chiamato in questi anni a guidare le varie fasi relative alla gestione del progetto si interroga quindi sui risultati ottenuti. Il processo di analisi e valutazione dell'impatto avuto da LEADER sul territorio (10 comuni interessati e circa 11.000 abitanti) è stato oggetto di uno studio commissionato dalla Provincia ad una società esterna che ha provveduto ad effettuare la cosiddetta "valutazione ex post" del Progetto. Questa analisi ha evidenziato, oltre agli indici quantitativi in termini di investimenti, numero di progetti attivati e capacità di spesa messa in campo, anche e soprattutto il valore aggiunto portato da LEADER sul territorio. In altri termini si è dato un valore anche alla "qualità" dei risultati ottenuti con questo progetto. Tutto questo ha evidenziato che il carattere più innovativo di quest'esperienza risiede proprio "nell'aver attivato numerosi interventi integrati che hanno reso possibile il coinvolgimento dei soggetti economici privati e delle istituzioni locali (comuni) in una visione più integrata di sviluppo del territorio. Ciò dovrebbe tradursi in una maggiore sostenibilità futura degli interventi realizzati grazie soprattutto ai legami duraturi instauratisi tra i diversi attori dello sviluppo locale (costituzione di nuove associazioni di operatori, convenzioni pubblico/privati per la gestione di spazi/strutture)". L'altro elemento importante che viene sottolineato in questa analisi è il grande valore dato all'attività di informazione e sensibilizzazione della popolazione locale realizzata dal G.A.L. in questi anni e che ha permesso di assistere i beneficiari sia nella fase decisionale che di progettazione e di esecuzione del loro intervento.

Vediamo ora in dettaglio quali sono stati gli interventi più significativi realizzati.

### Nel settore agricolo/forestale

Con l'attivazione del Progetto LEADER II PASUBIO-VIGOLANA si è cercato di elaborare una strategia pilota che da un lato evidenziasse le possibili iniziative da attivare in questo settore, dall'altro fornisse risposte concrete sulla metodologia di approccio e di gestione delle iniziative correlate. Comune denominatore di ciascun intervento è stata la costituzione di associazioni di agricoltori ed allevatori con il compito di orientare e coordinare gli interventi previsti.

#### 1. Recupero fondiario a vigneto - Associazione

**Rio Romini.** Il primo intervento realizzato dall'Associazione Rio Romini di Vallarsa, costituitasi nel 1998 per volontà di nove agricoltori/proprietari di terreno locali, prevedeva il recupero fondiario di circa 7 ettari di terreno individuati nella frazione Rio Romini del comune di Vallarsa, e la successiva messa a coltura di un vigneto (varietà Müller Thurgau). Ciò comportava anche la realizzazione di un'opera di presa sul torrente Rio Romini con relativo impianto di adduzione che convogliasse l'acqua fino ad una vasca intermedia di accumulo e da qui distribuita all'impianto di irrigazione.

La vera innovazione dell'intervento è consistita però nell'aver saputo convincere i quasi 50 proprietari dei terreni interessati dall'intervento a farsi concedere in comodato gratuito gli appezzamenti per un periodo di 15 anni. Tutte le particelle interessate sono state preventivamente individuate sul terreno e mappate su supporto informatico, di concerto con i singoli proprietari, e solo successivamente è stato avviato il recupero fondiario dell'intera area. La realizzazione degli investimenti previsti è stata condotta e gestita direttamente dall'Associazione e dagli stessi associati che hanno fornito la loro opera a seconda delle necessità.

La gestione del vigneto è stata successivamente affidata dall'Associazione a due giovani associati che sono diventati imprenditori agricoli a tutti gli effetti. Inoltre, per il conferimento dell'uva è stato trovato un accordo con la Cantina Sociale di Isera, che provvederà alla commercializzazione del vino attraverso un'apposita etichetta che riporterà la

denominazione ed il logo dell'Associazione "RIO ROMINI".

L'intervento, costato complessivamente circa 600 milioni di investimento e conclusosi nell'autunno del 2001, è stato finanziato al 50% dal LEADER.

- 2. Filiera degli allevamenti minori.** Il secondo intervento, relativo alla realizzazione di una filiera nell'allevamento caprino, ha interessato prioritariamente alcuni allevatori residenti nei comuni di Vallarsa e Trambileno, coinvolgendo successivamente anche altre aziende operanti nei comuni limitrofi. Partendo anche in questo caso dalla costituzione nell'autunno del 1998 dell'Associazione "VALLI DEL LENO" alla quale sono stati affidati i compiti di coordinare e promuovere le attività associative, si è passati nel corso degli anni successivi all'elaborazione e alla realizzazione di un progetto organico di filiera che ha coinvolto sette nuovi allevatori locali. Alla prima fase, che prevedeva la costruzione delle singole stalle, ne è seguita una seconda che ha portato alla realizzazione di un piccolo caseificio ed un punto vendita dei prodotti caseari. Agli associati spetta il compito di conferire il latte al caseificio, che viene gestito direttamente da un socio con una decennale espe-



Stalla in Vallarsa

rienza nel settore della caseificazione. Quest'ultimo provvede poi anche alla vendita del formaggio, che è naturalmente contraddistinto dal marchio associativo. L'intera filiera del latte viene garantita attraverso l'applicazione di un disciplinare di produzione sottoscritto dai singoli soci.

L'investimento complessivo di questo intervento si aggira complessivamente attorno ai 900 milioni, mentre il contributo erogato è stato di circa 250 milioni. Anche in questo caso un ruolo importante è stato giocato dall'attività formativa con la realizzazione di due corsi di formazione specifici sulle tecniche di allevamento e sulle modalità di commercializzazione dei prodotti agricoli; le lezioni teorico-pratiche sono state integrate da interessanti viaggi di studio presso altre realtà italiane per conoscere esperienze e prospettive del settore dell'allevamento caprino.

**3. Progetto pilota: coltivazione piante officinali.**

Il progetto, attivato dal Comune di Folgaria, ha coinvolto 9 agricoltori locali che hanno realizzato un progetto pilota all'interno della filiera delle piante officinali ottenendo un prodotto finale composto di una miscela di alcune specie aromatiche diverse (Calendula, Camomilla, Menta, Melissa, Fiordaliso e altre). La sperimentazione ha comportato l'impianto e la coltivazione in campo di circa una decina di piccoli appezzamenti distribuiti a varie altitudini sul territorio del comune di Folgaria ed all'allestimento di un piccolo impianto di essiccazione del prodotto fresco e di un laboratorio per il confezionamento. Il progetto è stato possibile grazie alla collaborazione con il sig. Abraham dell'Istituto agrario provinciale di Laimburg (BZ). Anche in questo caso gli agricoltori hanno partecipato ad un apposito corso di formazione sulle principali problematiche all'interno della filiera delle piante officinali. L'iniziativa ha portato anche alla costituzione di una apposita Associazione fra coltivatori denominata ASSOCIAZIONE PICCOLI COLTIVATORI PIANTE OFFICINALI - FOLGARIA, che ha il compito di coordinare l'attività dei soci. Ai soci il compito di produrre e vendere direttamente dalla propria azienda il prodotto puntando sul mercato locale e sul turismo. Notevole successo ed interesse ha suscitato questa iniziativa.

**4. Progetto di valorizzazione della risorsa legno.** Il progetto aveva come obiettivo quello

di valorizzare la risorsa legno locale attraverso il recupero del valore aggiunto del legname locale e diffondere la cultura del legno. Esso ha interessato i tre comuni dell'Altopiano (Folgaria, Lavarone e Luserna), a cui è stato finanziato uno studio, condotto dal dott. Pollini dell'Istituto per la tecnologia del legno di San Michele a/Adige, con l'obiettivo di definire, attraverso lo studio di aree pilota, un sistema di classificazione qualitativa del tonname e delle piante in piedi sulla base di determinate caratteristiche morfologico-strutturali possedute dal campione analizzato. L'obiettivo primario è quello di definire la qualità degli assortimenti in vendita e spuntare quindi un prezzo più conveniente del prodotto legno.

L'altra iniziativa attivata in questo settore ha interessato 13 aziende locali operanti lungo la filiera legno ( falegnami, carpentieri, segheria, utilizzazioni boschive) che si sono associate (ASSOCIAZIONE LEGNO ALTIPIANI) ed hanno realizzato delle iniziative nei comuni di promozione dei loro prodotti (brochure collettiva delle aziende, bacheca promozionale a Lavarone); un marchio di qualità che certifica i loro prodotti secondo un disciplinare di produzione; alcuni corsi di formazione per gli associati. Obiettivo dell'associazione è, oltre a cercare di incentivare il consumo di legno locale presso gli associati, far crescere la cultura imprenditoriale delle aziende e sensibilizzare le amministrazioni locali, le scuole, la popolazione tutta sulle proprietà del legno e sui benefici (recuperare la cultura del legno come materiale nobile, ecologico, ecc.).

**5. Progetto di valorizzazione della castagna di Centa.** L'intervento, attivato per mezzo del Comune di Centa San Nicolò, ha interessato



Brochure dell'Associazione Legno Altipiani

una ventina di proprietari di piante d'alto fusto di castagno che hanno costituito un'Associazione di proprietari (ASSOCIAZIONE PER LA TUTELA DEL CASTAGNO DI CENTA). Con il contributo di LEADER è stato possibile recuperare alla produzione circa 200 piante di castagno, realizzando inoltre dei momenti di promozione del prodotto e della zona per mezzo di feste della castagna (fine settimana gastronomico a base di castagne con il coinvolgimento dei ristoratori locali).

Sempre nel settore agricolo possiamo ricordare altre

due iniziative che hanno comportato la realizzazione di:

- un allevamento di cervi a Camposilvano di Vallarsa. Tra gli effetti prodotti si ricorda lo sfalcio dei prati circostanti e il coinvolgimento di 4/5 persone impegnate part-time nella gestione;
- alcune stalle per l'allevamento e il ricovero dei cavalli;
- un punto vendita dei prodotti agricoli locali a Centa San Nicolò.

**Tra le principali iniziative attivate negli altri settori (Turismo, Piccole e Medie Imprese, Ambiente, Cultura) ricordiamo:**

- il recupero della Malga Valli (Monte Pasubio), dove è stato realizzato un ristorante tipico gestito da una piccola cooperativa di giovani;
- l'Area floro-faunistica per l'educazione naturalistica ed ambientale a Terragnolo;
- il Museo del Miele a Lavarone presso un'azienda di apicoltori;
- la valorizzazione delle fortificazioni austro-ungariche nei comuni di Luserna, Folgaria, Lavarone e Trambileno. L'intervento ha reso possibile il recupero e la messa in sicurezza di alcuni manufatti, oltre alla realizzazione di un percorso didattico/informativo delle fortezze di Luser-

na e Folgaria, la realizzazione di uno specifico Museo delle Fortezze a Lavarone presso il Forte Belvedere e di una esposizione permanente sul Forte Pozzacchio a Trambileno;

- il progetto **Fortezze Bike Tour**, itinerario tematico in dieci tappe alla scoperta del territorio delle Fortezze (partenza ed arrivo a TRENTO) che vede la partecipazione di 26 alberghi disseminati lungo il percorso;
- l'itinerario dei "60 km della Vigolana" con la realizzazione di un itinerario escursionistico, da percorrere in rampichino, a cavallo o a piedi, interamente tabellato e dotato di cartina;
- la nuova sezione del Museo della Civiltà contadina di Vallarsa;
- l'allestimento di alcune sale espositive sulla storia, la cultura e l'ambiente locale presso il Centro Documentazione Luserna;
- il Centro per l'attività equestre di Vattaro;
- l'area per il compostaggio della sostanza organica a Lavarone.



## Riepilogo risultati ottenuti

- QUASI 14 MILIARDI DI INVESTIMENTI ATTIVATI
- 5,8 MILIARDI DI CONTRIBUTO PUBBLICO MESSO A DISPOSIZIONE PER GLI INVESTIMENTI
- PREVISIONE DI SPESA DEL 98/99
- INIZIATIVE ATTIVATE NEI DIVERSI SETTORI: OLTRE UN CENTINAIO

### LE INIZIATIVE IMPRENDITORIALI ATTIVATE (NUOVE AZIENDE):

- 11 AZIENDE A TEMPO PIENO (15 ADDETTI)
- 22 A PART TIME (30 ADDETTI)

### GLI INVESTIMENTI ATTIVATI PER SETTORE:

#### Formazione professionale

- INVESTIMENTI PREVISTI: lire 355.957.000
- INTERVENTI ATTIVATI: n. 17

#### Recupero e valorizzazione dei prodotti agricoli locali

- INVESTIMENTI PREVISTI: lire 3.997.285.776
- INTERVENTI ATTIVATI: n. 55

#### Sostegno all'artigianato ed alle piccole e medie imprese

- INVESTIMENTI PREVISTI: lire 768.593.343
- INTERVENTI ATTIVATI: n. 23

#### Valorizzazione e promozione del patrimonio storico, ambientale e culturale

- INVESTIMENTI PREVISTI: lire 8.485.738.636
- INTERVENTI ATTIVATI: n. 59

# Fondo di rotazione

La proroga di sei mesi concessa alle amministrazioni comunali che ancora non avevano utilizzato i fondi previsti dal Piano 1996-2000 degli investimenti si è conclusa il 30 giugno. A tale data sono pervenute le indicazioni dei comuni di Canal San Bovo, Grigno, Ospedaletto, Telve e Transacqua, che hanno individuato altrettanti interventi per un ammontare complessivo di Lit. 1.700.690.000. Le amministrazioni di Imer, di Luserna e di Samone hanno rinunciato all'opportunità a loro disposizione (Lit. 229.931.115 l'importo di competenza). Tracciando un bilancio conclusivo, il Piano degli investimenti dei Comuni previsti nel quinquennio 1996-2000 ha consentito la realizzazione di 46 interventi, con una spesa complessiva di Lit. 10.483.311.155.

Il finanziamento attraverso i fondi di rotazio-

ne, come già ricordato nelle precedenti edizioni del periodico, consente di utilizzare il gettito (il cosiddetto sovracanone) che le varie società versano al Consorzio quale indennizzo per lo sfruttamento delle acque del bacino al fine della produzione di energia elettrica.

La sistemazione dei centri storici e della viabilità interna, nonché il miglioramento delle infrastrutture comunali sono state le opere finanziate dai singoli Comuni attraverso i fondi messi a disposizione dal Consorzio B.I.M. del Brenta.

La tabella riportata di seguito riassume schematicamente gli interventi indicati dai vari comuni nel 2001 – ma che si riferiscono al Piano 1996-2000 – unitamente ai relativi importi, mentre gli stessi vengono successivamente descritti in modo sintetico:

ANNO	COMUNE	OPERA	IMPORTO
<b>2001</b>	Canal San Bovo	Pavimentazione strade comunali	Lit. 187.000.000
	Grigno	Costruzione linee elettriche - 5° lotto	Lit. 424.000.000
	Ospedaletto	Realizzazione parcheggio e area di sosta	Lit. 182.400.000
	Telve	Costruzione magazzino comunale	Lit. 183.346.000
	Transacqua	Sistemazione e riqualificazione parte del centro urbano	Lit. 723.944.000
<b>TOTALE =</b>			<b>Lit. 1.700.690.000</b>

## CANAL SAN BOVO

### Pavimentazione strade comunali

L'intervento più cospicuo effettuato dal comune utilizzando il fondo di rotazione previsto dal Piano degli Investimenti del Consorzio BIM del Brenta è stata la pavimentazione della cosiddetta strada dello Scalon, che dalla frazione Caoria si addentra nel territorio del parco Pane-

veggio-Pale di San Martino. La scelta è motivata dalla necessità di facilitare l'accesso ad alcune malghe in attività della zona, nonché la percorrenza di quanti volessero cimentarsi sul Sentiero Etnografico. L'opera, il cui costo è stato coperto interamente dal finanziamento del Consorzio, è stata già realizzata da una ditta locale sino alla località Fradina.



Caoria: strada dello Scalon

## GRIGNO

### Costruzione linee elettriche

L'amministrazione comunale ha deciso di utilizzare il finanziamento messo a disposizione dal Consorzio BIM del Brenta in base al piano quinquennale dei fondi di rotazione per la costruzione del tratto di elettrodotto che dalla frazione Pianello arriva sino a Tezze, per una lunghezza di circa 2,5 km. Si tratta di attivare quello che in termini tecnici si definisce un punto di alimentazione di riserva, cioè avere a disposizione la possibilità di accedere alla rete distributiva



Grigno: elettrodotto a media tensione

dell'ENEL di Bassano. Attualmente, infatti, l'Azienda Elettrica Comunale di Grigno distribuisce l'energia ai censiti ricevendola dall'ENEL di Trento, non producendola autonomamente ma avendo unicamente una piccola centralina sull'acquedotto non adeguata a coprire le esigenze degli utenti. Vent'anni fa l'Azienda Comunale aveva messo a punto un piano di ristrutturazione della rete di distribuzione dell'energia elettrica sul territorio, suddiviso in interventi successivi, di cui il quinto rappresenta un miglioramento del servizio fornito alla clientela. L'elettrodotto avrà uno sviluppo di 2,5 km circa, alimenterà la linea a media tensione e sarà per la maggior parte interrato, ad eccezione dell'attraversamento della strada statale. L'opera è in fase di appalto e verrà realizzata il prossimo anno.

## OSPEDALETTO

### Parcheggio e area di sosta

Il fondo di rotazione messo a disposizione del comune da parte del Consorzio BIM del Brenta servirà per coprire parzialmente le spese di realizzazione di un'area di sosta, di un parcheggio e della viabilità di accesso al cimitero e alla scuola elementare. L'intervento è particolarmente significativo per incanalare in altra direzione il flusso scolastico, che attualmente è sottoposto ai rischi derivanti dall'attraversamento della via che attraversa il centro abitato, piuttosto trafficata. L'intervento, il cui costo verrà finanziato par-



Ospedaletto: zona interessata dai lavori

zialmente dal finanziamento del Consorzio, prevede la gara d'appalto per l'aggiudicazione dei lavori all'inizio del prossimo anno che, in base alle previsioni, si concluderanno entro la fine dello stesso.

## TELVE

### Costruzione magazzino comunale

Il nuovo magazzino comunale, che servirà per accogliere tutti i mezzi di servizio e il materiale utilizzato sui cantieri, sorgerà in località Ortisè a valle dell'abitato. L'amministrazione ha inteso utilizzare il contributo del Consorzio previsto dal Piano degli Investimenti realizzando questo intervento, che verrà finanziato solo in parte dai fondi disponibili. Attualmente si è in attesa della deroga provinciale per l'edificazione del manufatto, dopodiché il progetto relativo dovrà essere approvato prima di passare alla gara d'appalto. La costruzione dovrebbe essere completata entro l'anno prossimo.



Telve: loc. Ortisè

## TRANSACQUA

### Riqualificazione del centro storico

Gli interventi che consentiranno la riqualificazione di parte del centro storico di Transacqua attraverso il fondo di rotazione a disposizione dei comuni appartenenti al Consorzio, saranno effettuati in tre distinte zone. Per la precisione verranno sostituiti e ammodernati gli impianti tecnologici, costruito il marciapiede, pavimentata e illuminata Via Risorgimento. Via Sangrillà verrà asfaltata e illuminata. Più cospicuo il maquillage che verrà effettuato nella Pieve, dove sorgono la chiesa omonima e il Palazzo delle Miniere, che prevede tra l'altro il rifacimento della pavimentazione di alcune vie che saranno lastricate con porfido. L'intervento del Consorzio finanzia solo parzialmente l'opera, che verrà eseguita da una ditta veneta. I lavori inizieranno la prossima primavera e si concluderanno entro l'inizio della stagione estiva.



*Transacqua: Via Sangrillà*

Nel quinquennio 2001-2005 le risorse del Consorzio (costituite essenzialmente dal gettito del sovracanone e dal rimborso dei mutui concessi ai Comuni impiegando i sovracanonii introitati in periodi precedenti), al netto della quota occorrente per far fronte alle spese correnti di gestione, all'ammortamento del mutuo passivo di Lire 2 miliardi assunto per il finanziamento dei lavori di restauro dell'edificio destinato a sede del Consorzio ed agli impegni di spesa già assunti fino a tutto l'anno 2000, saranno destinate ai seguenti interventi:

a) all'agevolazione di spese di investimento da effettuare da parte dei Comuni per un totale complessivo di Lire 15.490.160.000 - 8.000.000 di Euro, ripartiti tra i singoli Comuni del Consorzio. Gli interventi dei singoli Comuni saranno agevolati con le seguenti modalità:

1. fermi restando gli importi spettanti, risultanti dal prospetto, ciascun Comune potrà destinare i finanziamenti a spese d'investimento di propria scelta;
2. i finanziamenti saranno erogati, nei limiti degli stanziamenti disponibili in bilancio per ciascun esercizio finanziario, sotto forma di mutui con ammortamento di durata decennale;
3. le richieste di finanziamento saranno accolte secondo l'ordine di presentazione, purché complete della documentazione necessaria;
4. all'ammortamento dei mutui sarà applicato un tasso d'interesse inferiore di circa tre punti percentuali rispetto a quello praticato su altri mutui ottenibili dai Comuni (Fondo L.R. 9.2.91, n. 3); in caso di finanziamento destinato ad opere incluse in patti territoriali, l'abbattimento del tasso d'interesse sarà aumentato di un punto; in ogni caso l'agevolazione potrà comportare, al massimo, l'azzeramento del tasso d'interesse;
5. in alternativa ai mutui potrà essere concesso un contributo annuo costante di durata decennale di importo approssimativamen-

te corrispondente all'agevolazione derivante dall'applicazione del minor tasso d'interesse di cui sopra; le richieste dei Comuni che optino per tale modalità di agevolazione non saranno soggette alla limitazione della disponibilità di bilancio sopra prevista per i mutui e potranno quindi essere tutte accolte immediatamente;

6. ai fini dei futuri accessi all'agevolazione prevista dalla convenzione Federbim-Istituto di Credito Sportivo, potranno essere concessi contributi in annualità anche di entità e per durata diverse da quelle sopra indicate; in tal caso, l'importo del mutuo da agevolare sarà, ai fini del raffronto con il finanziamento spettante, proporzionalmente rapportato all'entità ed alla durata dell'annualità;
  7. l'eventuale rifinanziamento, per periodi di due o cinque anni previsto nei relativi provvedimenti di concessione, del debito residuo dei mutui accessi dai comuni nel quinquennio 1996-2000 sarà considerato quale impiego dei finanziamenti spettanti per il quinquennio 2001-2005 in misura rispettivamente pari al 20% ed al 50% del debito residuo medesimo;
- b) alla realizzazione della cartografia in scala 1:2.000 della parte urbanizzata del territorio del Consorzio (intervento già avviato) per una spesa prevista in Lire 1.000.000.000;
- c) all'agevolazione, con modalità similari a quelle già attuate negli anni 1999 e 2000 e già in corso di attuazione per il 2001, di mutui accessi da piccole imprese, per un importo complessivo annuo di mutui agevolati pari a Lire 3 miliardi;
- d) ad altri interventi diversi, da individuare (e già individuati per il 2001) in maniera più specifica in sede di approvazione del bilancio di previsione di ciascun esercizio, per un importo complessivo di circa Lire 900 milioni per l'intero quinquennio.



*Transacqua: Via Risorgimento*



# Interventi a sostegno di vari settori economici

**P**er il sesto anno consecutivo il Consorzio ha deliberato di concedere dei contributi in conto interessi, cioè di fornire dei prestiti con un abbattimento del tasso di interesse di circa il 2%, sui mutui stipulati da parte di aziende operanti in vari settori economici. Si rammenta che è possibile formulare la richiesta di un mutuo fino ad un massimo di 100 milioni di

lire per ciascun richiedente, a patto di non aver già richiesto il finanziamento negli anni precedenti e di non aver ottenuto altre forme di supporto economico dall'Ente pubblico per la stessa motivazione. Nelle tabelle di seguito riportate vengono riassunti i mutui erogati, suddivisi per comune e per settore economico relativo al 2001 fino al momento di andare in stampa.

**Agricoltura:** le due domande inoltrate si riferivano all'acquisto di animali e di macchinari per l'attività aziendale. Le possibilità offerte da vari strumenti legislativi provinciali limitano il numero di richieste in questo segmento produttivo.

COMUNE	N° DOMANDE	IMPORTO
Roncegno	1	Lit. 63.000.000
Scurelle	1	Lit. 39.600.000
<b>TOT = 2 comuni</b>	<b>TOT = 2 domande</b>	<b>TOT = Lit. 102.600.000</b>

**Artigianato:** la maggior parte delle richieste riguardano l'acquisto di automezzi e di attrezzatura per il miglioramento dell'attività aziendale. Vi sono comunque incluse anche domande per l'acquisto di supporti informatici.

COMUNE	N° DOMANDE	IMPORTO
Borgo Valsugana	2	Lit. 73.000.000
Caldonazzo	1	Lit. 38.000.000
Castelnuovo	3	Lit. 158.800.000
Fiera di Primiero	1	Lit. 27.000.000
Folgaria	4	Lit. 219.500.000
Grigno	1	Lit. 16.350.000
Ivano Fracena	1	Lit. 70.000.000
Lavarone	2	Lit. 115.000.000
Levico Terme	1	Lit. 48.000.000
Scurelle	1	Lit. 100.000.000
Strigno	2	Lit. 74.700.000
Tonadico	1	Lit. 39.000.000
Transacqua	1	Lit. 60.000.000
<b>TOT = 13 comuni</b>	<b>TOT = 21 domande</b>	<b>TOT = Lit. 1.039.350.000</b>



**Commercio:** la maggior parte dei richiedenti ha utilizzato l'offerta del Consorzio per il restauro e la sistemazione dei locali dove effettuare la propria attività. È inserito anche l'acquisto di attrezzatura per il miglioramento dell'attività.

COMUNE	N° DOMANDE	IMPORTO
Borgo Valsugana	1	Lit. 55.000.000
Levico Terme	1	Lit. 39.000.000
Pieve Tesino	1	Lit. 30.000.000
Siror	1	Lit. 27.000.000
Strigno	1	Lit. 28.000.000
Tonadico	1	Lit. 100.000.000
<b>TOT = 6 comuni</b>	<b>TOT = 6 domande</b>	<b>TOT = Lit. 279.000.000</b>

**Turismo:** le due sole richieste riguardavano il miglioramento della propria dotazione, nonché la ristrutturazione di un immobile per l'avvio dell'attività di turismo rurale.

COMUNE	N° DOMANDE	IMPORTO
Bosentino	1	Lit. 100.000.000
Pieve Tesino	1	Lit. 83.000.000
<b>TOT = 2 comuni</b>	<b>TOT = 2 domande</b>	<b>TOT = Lit. 183.000.000</b>

Rispetto ai 3 miliardi stanziati dal Consorzio per fare fronte a questo tipo di iniziativa, sono stati impegnati poco più della metà dei fondi disponibili. Le motivazioni vanno ricercate nella difficoltà da parte di talune aziende, per la maggior parte si parla di piccole e medie imprese, di assumere un impegno finanziario di una certa consistenza, nelle possibilità di supporto of-

ferto da altri soggetti pubblici, nella restrizione dei potenziali richiedenti in virtù dell'impossibilità di riproporre una domanda per chi avesse già ottenuto un mutuo. Per il 2002 tale possibilità verrà riproposta, apportando degli aggiustamenti ai criteri per formulare le domande e con un plafond di 3 miliardi più la cifra non utilizzata nel 2001.

## Notizie in breve

### 1 **IMPORTO DEL SOVRACANONE**

L'articolo 27 della Finanziaria per il 2002 ha sancito l'aumento dell'indennizzo dovuto dai concessionari di impianti idroelettrici (i soggetti cioè che producono energia idroelettrica), quello che in termini tecnici viene definito sovracanone. La proposta di legge, accolta ed inserita nella Finanziaria, è stata effettuata dal senatore trentino Ivo Tarolli. Il nuovo valore del sovracanone è di 13 €, pari a Lit. 25.171,51, per ogni KW di potenza nominale prodotta a partire dal 1° gennaio del 2002. Si tratta di un aumento del gettito per tutti i Consorzi BIM d'Italia del 45% rispetto al passato. La motivazione che ha portato alla richiesta di adeguamento dell'indennizzo è stato l'allineamento tra le possibilità da parte dei Consorzi di chiedere una somma in denaro oppure una quota di energia. L'aumento del valore dell'energia determinava infatti uno squilibrio tra il gettito derivante dal sovracanone e il controvalore dell'energia che poteva essere richiesto in contropartita.

**NUOVO  
IMPORTO DEL  
13 €  
SOVRACANONE**

### 2 **LA NUOVA SEDE DEL CONSORZIO**

Tre momenti hanno segnato il cammino verso la realizzazione della nuova sede del Consorzio, la ex casa Segnana a Borgo Valsugana, della quale si era diffusamente parlato sull'ultimo numero del periodico. Nel mese di maggio del 2001 è stato assunto il mutuo di due miliardi con la Ca.Ri.T.Ro. di Borgo Valsugana per il finanziamento dei lavori

di restauro previsti. Verso la fine dell'estate scorsa sono stati affidati ad una ditta locale i lavori per la ristrutturazione della nuova sede consortile, lavori che dovrebbero verso la fine della primavera e che, in base al capitolato d'appalto, dovranno essere completati in circa un anno e mezzo. Sono stati infine individuati il direttore dei lavori nella persona dell'architetto Postal di Levico Terme, nonché del coordinatore per la sicurezza nel cantiere.

### 3 **RINNOVO CONVENZIONE ICS - CONI - FEDERBIM**

Il 6 settembre 2001 è stata rinnovata sino al 2004 la convenzione tra I.C.S. (Istituto Credito Sportivo), il C.O.N.I. (Comitato Olimpico Nazionale Italiano) e la Federbim. L'accordo consente ai comuni, o ai consorzi di comuni e società partecipate a maggioranza comunale, di ottenere dei mutui a tasso agevolato per la realizzazione di impianti sportivi. Grazie all'intervento dei tre soggetti in causa, i comuni ottengono un mutuo a tasso pari all'1,25% o al 2,25%, rispettivamente se il costo dell'opera è inferiore ai 3 miliardi o compreso tra i 3 e i 20 miliardi. Fino ad ora hanno ottenuto tale agevolazione i comuni di Borgo Valsugana per la realizzazione della piscina scoperta, il comune di Strigno per il poligono di tiro, il comune di Cinte Tesino per il centro sportivo, il Consorzio Intercomunale di Fiera di Primiero per il Centro sportivo polivalente e la Turismo Lavarone per un impianto di risalita.

## Le delibere del Consorzio

**L'**ASSEMBLEA GENERALE del Consorzio, composta da un membro in rappresentanza di ognuno dei 42 comuni del Consorzio, si è riunita il giorno 24 ottobre del corrente anno e ha deliberato sui seguenti punti:

- determinazione delle percentuali di **riparto del sovracanone** tra le Vallate del Brenta e del Cismon-Vanoi (art. 19 dello statuto consortile);
- approvazione del **Piano degli Investimenti** dei Comuni per il quinquennio 2001-2005;

- approvazione del **regolamento di contabilità del Consorzio**;
- approvazione del **conto consuntivo relativo all'anno 2000** che si chiude con un fondo di cassa effettivo al 31.12.00 di Lit. 946.364.933, e con un avanzo di amministrazione di Lit. 1.857.814.789;
- approvazione delle **variazioni al bilancio di previsione 2001**.

Le due **ASSEMBLEE DI VALLATA** del Consorzio, composte da un rappresentante dei comuni in-

seriti nel rispettivo ambito territoriale, si sono espresse favorevolmente in merito all'approvazione della proposta di determinazione delle quote di riparto tra i Comuni della Vallata ai fini della formazione del Piano degli Investimenti 2001-2005.

Il **CONSIGLIO DIRETTIVO**, l'altro organo del Consorzio, è composto da 12 membri dell'Assemblea, da quest'ultima designati. Esso si è riunito il 4 maggio, il 20 luglio, il 12 ottobre, il 23 novembre e il 21 dicembre. Nel corso delle predette riunioni sono state licenziate complessivamente 20 deliberazioni, le più importanti delle quali hanno riguardato:

- finanziamento dell'organizzazione di un'attività ludica volta alla **diffusione della conoscenza della nuova moneta europea** presso la popolazione giovanile del territorio del Consorzio. Tale iniziativa verrà realizzata dall'Istituto Agrario di San Michele all'Adige-Carrefour delle Alpi;
- concessione di **contributi vari** per la realizzazione di un libro, di un centro ANFFAS a Borgo Valsugana, di un compact-disc e di una musicassetta;
- definizione dei criteri per la **concessione di contributi**;
- adesione all'**Associazione per lo Sviluppo della Valsugana**;
- approvazione della relazione al **Conto Consuntivo del 2000**, compresa una variazione di bilancio al medesimo esercizio;
- approvazione di variazioni al **Bilancio di Previsione** e al **Piano Esecutivo di Gestione** per l'anno 2001;
- determinazioni in ordine alla concessione di mutui e di contributi in annualità ai comuni in attuazione del **Piano degli Investimenti** per il quinquennio 2001-2005;
- deliberazione a favore dei **interventi a sostegno di aziende** operanti in alcuni settori produttivi nel 2001 e nel 2002, per un importo complessivo di 6 miliardi;
- affidamento dell'incarico di elaborazione della fase iniziale del **Piano di Sviluppo Locale Leader plus**.

Si ricorda che tutte le deliberazioni del Consorzio, come avviene per gli enti pubblici in base a precise disposizioni legislative, vengono esposte all'albo presso la sede consortile, per i quindici giorni successivi alla data della riunione. Chi volesse ottenere maggiori ragguagli sulle delibere, può quindi consultarle nei tempi e nel luogo indicati.

La deliberazione n. 7 del Consiglio Direttivo del Consorzio, effettuata in data 23 febbraio scorso, attribuisce nuove competenze al segretario e all'assistente amministrativo-contabile, fissando nel contempo gli argomenti di esclusiva competenza del Consiglio Direttivo stesso. Tale indirizzo è stato assunto in ottemperanza ad alcune leggi regionali (lo statuto di autonomia conferisce infatti alla regione le competenze sul nuovo ordinamento contabile e finanziario degli enti locali) e al vigente regolamento

Organico del Personale Dipendente del Comune di Borgo Valsugana. L'aspetto preponderante risulta comunque la maggiore snellezza e rapidità nella gestione finanziaria del Consorzio, che non è vincolato unicamente alle deliberazioni del Consiglio Direttivo, ma si avvale delle **Determinazioni del Segretario** per quanto riguarda impegni di spesa su fondi disponibili, liquidazione delle spese conseguenti a precedenti provvedimenti, responsabilità del servizio finanziario del Consorzio, ordinazione di spese di calcolo, adozione degli atti relativi alla gestione del personale, adozione degli atti relativi alle procedure di gara, adozione di atti concernenti la realizzazione di opere pubbliche che non restano riservati alla competenza del Consiglio Direttivo, concessione di contributi, finanziamenti e sovvenzioni ad enti, associazioni, imprese, ecc.

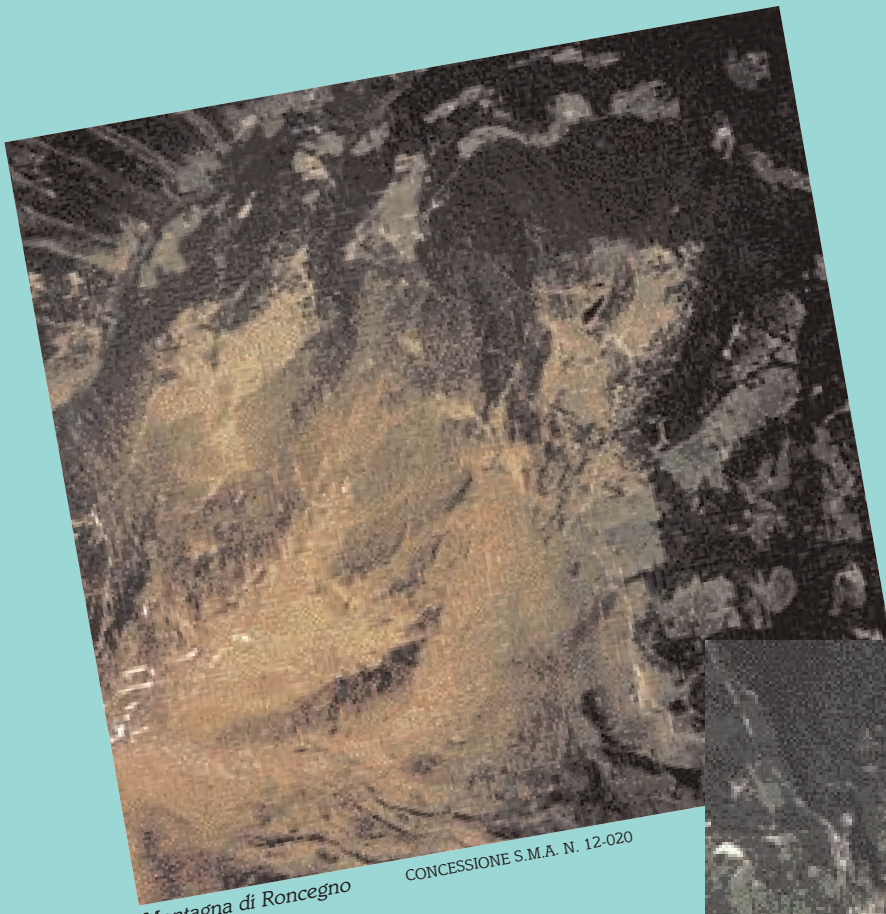
L'assistente amministrativo-contabile risulta essere l'economista del Consorzio.

Al Consiglio Direttivo rimane la competenza, tra l'altro, sull'affidamento di incarichi di progettazione e di direzione dei lavori di opere o interventi di importo superiore a lire 200 milioni, sull'affidamento di incarichi di consulenza esterna e professionali di natura fiduciaria, sull'individuazione dei lavori pubblici da aggiudicarsi mediante appalto-concorso, sulla concessione di contributi e sovvenzioni nei casi in cui non siano predeterminati criteri e modalità tali da eliminare ogni discrezionalità, sull'approvazione di intese e collaborazioni con altri soggetti.

In questo contesto il segretario ha licenziato complessivamente 54 determinazioni, a partire dallo scorso mese di marzo, le più importanti delle quali risultano essere:

- gara per l'affidamento dell'appalto definitivo inerente la formazione di cartografia aerofotogrammetria in scala 1:2.000;
- elaborazione del Piano di Sviluppo Locale del Progetto Leader plus;
- assunzione di un mutuo per il finanziamento dei lavori di restauro della nuova sede consortile;
- partecipazione finanziaria al progetto Leader II "Pasubio-Vigolana";
- concessione di mutui chirografari ai comuni di Canal San Bovo, Grigno, Ospedaletto, Telve e Transacqua per la realizzazione di opere previste dal Piano degli Investimenti 1996-2000;
- concessione di contributi in conto interessi su mutui ad aziende operanti in alcuni settori produttivi;
- partecipazione alla quinta edizione della mostra mercato Valsugana Expo.

Si ricorda che le deliberazioni assunte dagli organi consortili vanno pubblicate all'albo del Consorzio B.I.M. del Brenta entro 10 giorni dalla data della riunione in cui sono state prese e rimanere esposte per 10 giorni consecutivamente. Le deliberazioni dichiarate immediatamente eseguibili devono essere pubblicate entro 5 giorni dalla data di assunzione, fermi restando i 10 giorni di esposizione.



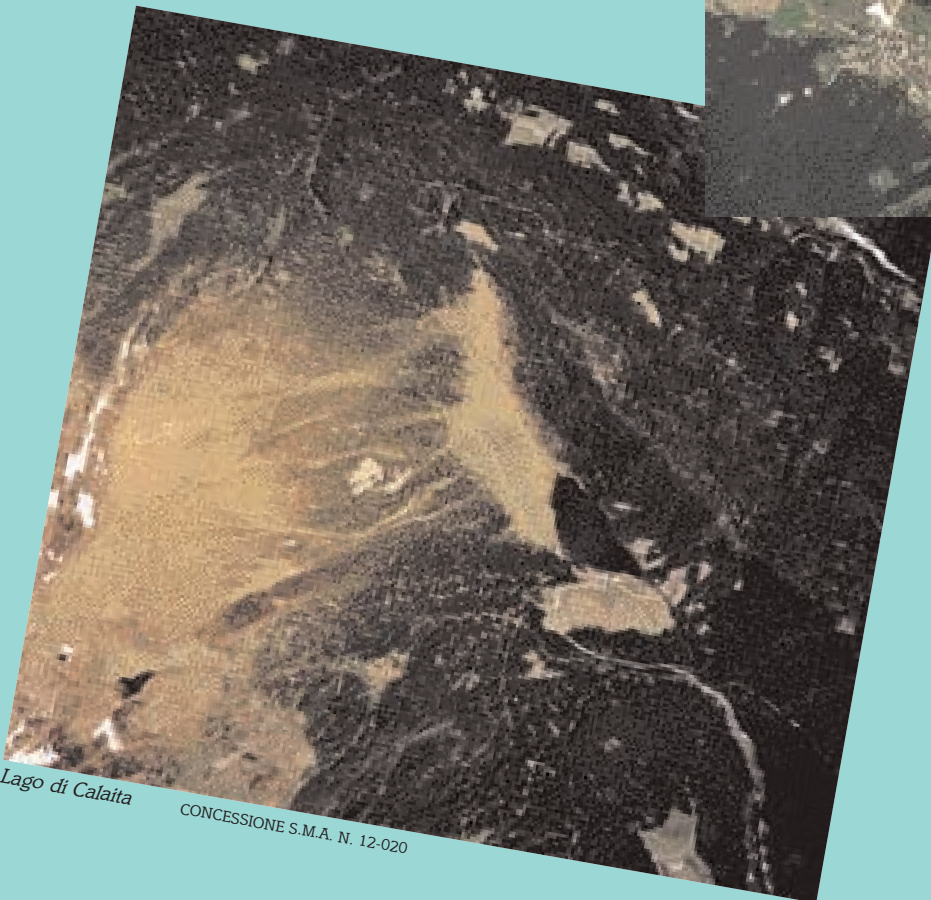
Montagna di Roncegno

CONCESSIONE S.M.A. N. 12-020



Altopiano del Tesino

CONCESSIONE S.M.A. N. 12-020



Lago di Calaita

CONCESSIONE S.M.A. N. 12-020